

Col tuffo di Capodanno la tradizione sfida il gelo

L'appuntamento era fissato a mezzogiorno sulla spiaggia del parco pubblico «Le Fontanelle» di Gargnano per il primo bagno del 2012. Anche questa volta la tradizione è stata rispettata: un manipolo di coraggiosi ha festeggiato il nuovo anno tuffandosi nelle acque del Garda, tra gli incoraggiamenti e gli applausi di amici e famigliari.

TUTTO È INIZIATO nel 2008 quando l'eccentrico Alido Cavazzoni, conosciuto commerciante dei mercati settimanali gardesani e maratoneta a tempo perso, decise di iniziare l'anno con una nuotata nel lago in compagnia di altri due temerari.

Da quel momento il singolare bagno fuori stagione a Gargnano è diventato un rito beneaugurante e il numero dei partecipanti è aumentato ogni anno, fino a raggiungere la ventina di unità di ieri mattina.

«Lo scorso anno l'impresa è stata più ardua a causa del Peler (il vento mattutino da Nord) che non ci ha dato tregua - racconta Alido mentre si appresta a calarsi la cuffietta in testa -. Fuori c'erano due gradi e in acqua nove. Quest'anno invece le condizioni atmosferiche non sono state proibitive, è quasi una primavera, con dieci gradi di temperatura esterna e interna».

ALL'APPELLO ieri mattina mancava un ragazzo di Reggio Emilia che nel 2011 volle unirsi ai tuffatori locali, ma in compenso le «giovani leve» sono aumentate. A far compagnia al «veterano» Thomas, di soli dieci anni, altri due piccoli coetanei coraggiosi come Enrico e Lorenzo che si sono cimentati senza esitazione nel tuffo di Capodanno.

Dopo qualche accenno di nuotata, il rientro a riva, tra una miriade di scatti fotografici di un pubblico visibilmente divertito.

AD ATTENDERE i coraggiosi bagnanti di Capodanno, oltre agli accappatoi, anche un piccolo buffet augurale a base di panettone, pandoro e spumante.

La tradizione ancora una volta è stata rispettata. Appuntamento alla sesta edizione del 2013. L.S.C.



I coraggiosi bagnanti di Capodanno, a Gargnano